

In piazza le maestre senza laurea

Protesta davanti al ministero e sit-in in tutta Italia contro il Consiglio di Stato Seimila insegnanti a rischio licenziamento. La ministra Fedeli: parliamone

Valentina Conti

■ Ironizzando sulla recente gaffe della ministra Fedeli, con a seguito uno striscione con su scritto «I più migliori»: ieri mattina è andata in scena la protesta, in tutta Italia, delle maestre e dei maestri della scuola dell'infanzia e primaria, che ha creato parecchi disagi nel giorno del ritorno a scuola dopo le vacanze natalizie.

In migliaia, secondo i sindacati, i partecipanti alla giornata di sciopero, indetto dalle sigle **Anief**, Saese e Cub, con l'adesione dei Cobas, per opporsi alla decisione del Consiglio di Stato di negare alle maestre e ai maestri precari con diploma magistrale conseguito fino al 2001/02 - circa 6.000 - oltre che ai 43.600 diplomati magistrali, di essere presenti nelle GaE (Graduatorie ad Esaurimento). A Roma, in viale Trastevere, davanti al Ministero dell'Istruzione, gli insegnanti hanno gridato slogan a gran voce: «Contro la sentenza noi facciamo resistenza», «Vogliamo le GaE». Bandiere, cartelli, fischiotti e tanta rabbia. I manifestanti hanno poi provato a proseguire, ma un cordone di polizia glielo ha impedito. Le rimozioni sono continuate pacificamente. «Volevamo dare un segnale forte al Ministero - ha detto Chiara Pozzetto, portavoce **Anief** Lazio - e credo che ci siamo riusciti. Molte scuole sono rimaste chiuse. I diplomati magistrali sono con noi in piazza e oggi si deve prendere una posizione definitiva. Per noi, la soluzione è quella di riaprire le graduatorie ad esaurimento per chi ha l'abilitazione, senza fare concorsi o fasi transitorie». A Torino, invece, dove secondo le rappresentanze sindacali ha scioperato una maestra su due, circa un migliaio di insegnanti provenienti dal Piemonte intero ha marciato in corteo per le vie del centro paralizzando la città. A Bologna, sit-in con duecento maestre; a Milano hanno manifestato 500 insegnanti; a Cagliari in 300,

simile copione a Palermo, Catanzaro e Bari; a Genova il corteo è stato aperto da alcuni bambini che reggevano uno striscione dove si leggeva «Non toccate le nostre maestre». Sul tavolo le condizioni al governo: «Adottare un decreto legge urgente che, nelle more dell'attuazione della nuova formazione iniziale e reclutamento, a seguito della sentenza dell'adunanza plenaria, riapra per la terza ed ultima volta le graduatorie ad esaurimento per il personale docente abilitato e confermi nei ruoli i docenti già assunti con riserva. Così da garantire la continuità didattica, ma anche l'assunzione per merito, la parità di trattamento, la ragionevolezza nell'incontro tra domanda e offerta di lavoro nei due ambiti scolastici», ha spiegato Marcello Pacifico, presidente **Anief**. Le organizzazioni sindacali, Flc Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola Rua, Snals Confsal e Gilda Unams, han-

no chiesto «una soluzione politica in grado di ricomporre i diritti di tutti», consentendo di «riaprire le graduatorie d'istituto per permettere l'inserimento dei docenti che, collocati in GaE, erano stati esclusi dalla seconda fascia». La ministra Fedeli, nei giorni scorsi, ha sottolineato come si sia creata molta confusione attorno alla vicenda, ribadendo poi in un'intervista a Sky Tg24: «Abbiamo chiesto all'Avvocatura dello Stato di darci le linee attuative della sentenza del Consiglio di Stato. Appena arriverà la risposta, convocheremo le parti e troveremo le soluzioni più idonee». Del resto, precisano dal Miur, la sentenza del Consiglio di Stato, «non ha effetti immediati», anche perché sono attese le sentenze di merito dei singoli ricorsi presentati dagli insegnanti. A questo proposito, si legge altresì in un comunicato ministeriale, «la decisione del Consiglio di Stato ha la funzione di assicurare che i giudici amministrativi interpretino in maniera uniforme la normativa, in occasione di future sentenze e tenuto conto che in passato vi erano stati diversi orientamenti giurisprudenziali». Vedremo chi la spunterà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Graduatorie ad esaurimento

La sentenza esclude i docenti con il solo diploma

A Genova corteo coi bambini

A Torino ha scioperato una insegnante su due

43

Mila
Per l'esattezza
sono 43.600
gli insegnanti
col diploma
magistrale

500

Insegnanti
Hanno
manifestato al
sit-in nel
capoluogo
lombardo

300

Docenti
A Cagliari,
altrettanti a
Catanzaro,
Palermo
e Bari



«I più migliori auguri» Nella Capitale la manifestazione aperta con lo striscione che si fa beffa degli strafalcioni della ministra

